



EducAction - WP1
612191— The EducAction – EPP – 1 – 2019 – 1- IT – EPPKA3 – IPI – SOC- IN

Problem Statement Report

ACTIONAID

Executive summary

- Introduction: summary of the meetings held with the students, presentation of the methodology used— brainstorming, discussions, small group work, action-research questionnaire, brief telephone interviews.
- Problems detected- Introducing the three main problems detected:
 1. Lack of basic school materials or badly damaged materials
 2. Scarcity/absence of free extracurricular activities
 3. Weakness of the practical aspects and connection to the labour market compared to what would be expected from a vocational school.
- Actors involved
- Conclusions

Introduzione:

La scuola coinvolta nel progetto è l'ISS Oriani Mazzini Istituto Professionale Statale per i servizi commerciali e socio-sanitari, nella sede di via Ugo Pisa, ubicata nella zona sud ovest di Milano (Zona 6), in una posizione di incontro tra vari quartieri popolari della città (Giambellino, Lorenteggio, Baggio, Bisceglie) che permette di essere facilmente raggiunta anche dai Comuni che si trovano appena valicato il confine cittadino (Corsico, Buccinasco, Cesano Boscone), da cui spesso provengono studentesse e studenti della scuola. La classe (composta da 15 studentesse e 5 studenti di età tra i 17 e i 18 anni) che ha partecipato al progetto era inizialmente una classe Terza dell'indirizzo Socio-Sanitario, a seguito dei mesi di stop imposti dall'emergenza sanitaria è diventata una classe quarta

Il laboratorio inizialmente doveva svolgersi in classe con incontri di due ore a cadenza settimanale, a seguito dell'emergenza Covid-19 il laboratorio si è trasformato con incontri on-line sempre su base settimanale.

Per poter definire i problemi prioritari per studenti e studentesse dell'Oriani Mazzini sono state utilizzate differenti metodologie partecipative:

- Brainstorming (in aula e on-line)
- Lavori in piccoli gruppi con poi presentazione in plenaria
- Discussione guidata tra studenti
- Questionario di ricerca-azione
- Interviste telefoniche



Il metodo del brainstorming è stato utilizzato per indagare quali sono gli elementi che piacciono o che potrebbero piacere e quelli che non piacciono della propria scuola, cercando di pensare anche a ciò che è cambiato a seguito dell'emergenza Covid-19.

I lavori in gruppi con successiva presentazione in plenaria sono stati utilizzati spesso, soprattutto per lavorare sulla Governance scolastica. Il lavoro ha avuto la finalità di rendere gli studenti e le studentesse consapevoli dei processi decisionali della loro scuola e aumentare il loro interesse verso la partecipazione e la possibilità di cambiamento. Ragazze e ragazzi hanno lavorato in gruppo con l'obiettivo di capire quali attori prendono parte al processo decisionale che riguarda la loro scuola. Studentesse e studenti, sempre lavorando in gruppo, hanno cercato informazioni circa il regolamento d'istituto, il patto di corresponsabilità; hanno contattato il rappresentante di istituto e osservato il sito della scuola per capire se fosse accessibile e comprensibile a tutti.

Per riuscire a capire quali sono i problemi che studentesse e studenti dell'Oriani Mazzini vivono nella quotidianità si è deciso di creare un questionario da distribuire nelle classi di tutta la scuola.

Studentesse e studenti della 4aH hanno lavorato in gruppo pensando e alle domande che gli sarebbe piaciuto rivolgere agli altri studenti della scuola, condividendole poi a tutta la classe. Insieme e a seguito di un dibattito guidato, si è costruito il questionario scegliendo quali domande inserire, quali riformulare e quali invece fossero fuori tema rispetto all'indagine di ricerca-azione. Dopo due incontri di discussione e confronto il questionario è stato completato decidendo così di indagare le seguenti aree:

- Anagrafica della Scuola
- Struttura e Governance della Scuola
- Lezioni e attività didattiche
- Relazioni - attività (anche extra curricolari)
- Questioni legate all'emergenza Covid-19

Per indagare ulteriormente le problematiche vissute da ragazze e ragazzi dell'Oriani Mazzini si è deciso di condurre delle brevi interviste telefoniche dove all'intervistata/o è stato chiesto:

1. Come ti trovi a scuola? Perché?
2. Secondo te che problemi ci sono a scuola?
3. Come mai ci sono questi problemi?
4. Cosa vorresti che ci fosse che invece manca?

Il questionario è stato creato su Google Moduli e diffuso, inviando il link, a circa 60 studenti della scuola utilizzando la pagina Instagram della scuola ed inviandolo in vari gruppi WhatsApp delle classi. Hanno risposto al questionario 45 studenti.

Problemi rilevati

Nei primi incontri con gli studenti è emersa una generale sfiducia riguardo a un possibile cambiamento della realtà in cui vivono, in quanto dopo quattro anni di scuola superiore non hanno assistito a particolari miglioramenti dell'ambiente scolastico e dell'organizzazione o della proposta didattica. Dall'altro lato non è mai stato proposto loro uno spazio per poter pensare ad una scuola



migliore che gli offra gli strumenti per capire come far ascoltare la propria voce e dunque come intervenire in un processo di cambiamento e rinnovamento.

Dai contenuti emersi dai brainstorming così come dai risultati di questionari e interviste, emerge una visione complessivamente positiva della scuola. Ragazze e ragazzi danno molto valore alle relazioni, per questo motivo sottolineano la qualità della relazione con alcuni docenti e dei legami che nascono tra compagne e compagni, come un punto di forza dell'Istituto Oriani Mazzini.

Emergono però anche delle criticità rilevanti.

Queste, presentate da ragazze e ragazzi nei momenti di brainstorming sono state confermate ed arricchite dalla ricerca-azione e successivamente discusse in sessione plenaria:

1. Mancanza di materiale scolastico fondamentale o materiale fortemente danneggiato:

La mancanza di strumentazione adeguata genera un inevitabile impoverimento della didattica. La LIM, per esempio, è fondamentale per fornire stimoli visivi che arricchiscono la lezione e vadano incontro anche alle necessità degli studenti con disturbi, disabilità o difficoltà dell'apprendimento¹, che nel caso della 4aH sono una percentuale consistente del gruppo classe. Il montascale fuori servizio impedisce agli studenti con difficoltà di locomozione di raggiungere le aule adibite a laboratorio privandoli dunque di una parte di didattica fondamentale e causando, di fatto, una discriminazione nei loro confronti. Infine, ritrovarsi in un ambiente scolastico poco curato impoverisce la didattica e indebolisce la motivazione, riduce il benessere di studenti ed insegnanti con ricadute sull'apprendimento in senso più ampio.

2. Scarsità / Assenza di attività extra scolastiche gratuite:

Se si esclude il giornalino scolastico non esistono altre proposte di attività svolte a scuola che non riguardino la didattica frontale delle materie previste dal piano di offerta formativa. Studentesse e studenti segnalano anche una scarsità di uscite/gite didattiche.

La mancanza di attività extra scolastiche rende la scuola un luogo monodimensionale, nel quale vengono impartite le lezioni del piano didattico escludendo così ogni attività che possa far abbinare lo svago all'apprendimento di abilità trasversali. Per esempio, un corso di recitazione potrebbe favorire lo sviluppo di una maggiore cooperazione, un miglioramento della propria autostima, maggior coraggio e fiducia in sé stessi per parlare in pubblico o la creazione di relazioni significative; così come corsi sportivi potrebbero favorire un buon clima di gruppo e di squadra, imparare uno stile di vita più sano, far in modo che l'energia adolescenziale venga sfogata in un modo sano, appagante e piacevole. La mancanza di questo genere di attività impoverisce la didattica, l'educazione e dunque la crescita.

3. Scuola poco esperienziale e scarsa connessione con il mondo del lavoro soprattutto per la missione di un istituto professionale;

La scarsa quantità di lezioni laboratoriali pratiche rende la didattica proposta dalla scuola quasi unicamente in forma frontale, ragazze e ragazzi sostengono che apprenderebbero sicuramente meglio alternando alle lezioni frontali delle lezioni pratiche in laboratorio o lo sviluppo delle soft skills,

¹ 2 studenti con PEI differenziato, 5 studenti con PEI equipollente, 5 studenti Dsa e 2 studenti Bes.



maggiormente esperienziali soprattutto per le materie di indirizzo, ovvero igiene, psicologia e metodologie operative (ma anche per materie come inglese e francese). In questo modo si potrebbe favorire l'utilizzo della memoria procedurale che aiuta il consolidamento degli apprendimenti studiati nelle lezioni frontali e nella memoria a lungo termine. Inoltre, essendo la Scuola Oriani Mazzini un istituto professionale le attività esperienziali/pratiche sono fortemente richieste dagli studenti e dalle studentesse in quanto fondamentali per affinare gli strumenti richiesti per poter accedere al mondo del lavoro in ambito sanitario e assistenziale.

I questionari di ricerca azione hanno anche sottolineato la grande importanza dell'alternanza scuola lavoro, vissuta dai ragazzi come una parte fondamentale della loro formazione per avere idee più concrete per il loro futuro professionale e comprendere meglio le possibilità che li aspettano. Per questo chiedono che tali esperienze siano maggiormente coordinate e adatte al loro percorso, troppo spesso infatti vengono offerte formazioni o esperienze professionali di scarsa qualità o con poca attinenza con il corso di studi.

Infine, gli studenti hanno riscontrato delle carenze nell'orientamento post- diploma, in quanto non sempre vengono organizzate giornate di orientamento e quando vengono organizzate sono strutturate con modalità poco coinvolgenti.

Soggetti coinvolti:

Questa analisi ha visto coinvolta l'intera comunità scolastica che in momenti e modi diversi ha contribuito a individuare i problemi e le opportunità della scuola. In particolare, i soggetti maggiormente coinvolti sono stati: il rappresentante di istituto, gli studenti della scuola che hanno partecipato al questionario o che sono stati intervistati, il dirigente scolastico e il Consiglio d'istituto anche nella fase di avvio del progetto, le insegnanti (in particolare quelle della classe 4aH) che hanno contribuito alla moderazione dei dibattiti in classe e nel coinvolgimento degli altri studenti, i genitori, coinvolti attraverso interviste e confronti dai propri figli sui temi affrontati in classe durante l'analisi.

Conclusioni:

I problemi evidenziati incidono sull'apprendimento e sull'educazione in senso più generale. Ragazze e ragazzi reclamano una scuola che sia luogo di crescita, incontro e scoperta non solo di argomenti e materie utili alla loro formazione accademica o per entrare nel mondo del lavoro (comunque insufficienti rispetto alle parti teoriche) ma anche per promuovere la loro curiosità e il loro benessere in senso più ampio possibile. La richiesta, dunque, è che la scuola sia un luogo di crescita inteso come processo creativo che sostenga la formazione dell'individualità di ogni studente e studentessa.

Alla fine del percorso di ricerca azione è stato definito attraverso un processo bottom up il problema prioritario su cui lavorare durante il proseguo del progetto e che verrà indicato e analizzato nel documento "Youth Civic Led Initiative".



UCLL

Executive summary

In September we started working at Het Atheneum Hasselt with a motivated class of 20 students. The active school lab sessions were developed and implemented by UCLL researchers Nele Kelchtermans and Chloe Mentens. The content was closely monitored by Ine Kemerlinckx, teacher of the class group. In the active school lab sessions we started by introducing concepts such as participation, children's rights, the levels in participation, the decision making bodies and their authority and so on. After this, the students themselves went to work in smaller groups to carry out a research at their own school to see what could be improved and if they have a say in it.

After a brainstorm, the students in their groups went into action and applied different research methods to find out what could be improved at school. For each group they focused on a particular theme. First, they conducted a literature review around this theme to gather background information, and to inform and inspire themselves. Then they conducted a large-scale survey to get the opinion of their peers at school and finally they organized several in-depth interviews with relevant stakeholders to assess the current situation and to propose their potential solutions in terms of feasibility.

1. Introduction

For the school labs, we are working together with 'Het Atheneum' in Hasselt. In consultation with the principal, we have been assigned a class that will work on both the school and the community labs during this project. The classgroup is in their second last year of secondary school and their main subject is human sciences. This is a theoretical orientation with a curriculum that focuses on subjects such as psychology, behavioral sciences, cultural sciences and so on. The class group is a close-knit group who are generally very motivated in school. The sessions take place during behavioral science classes.

1.1 The structure of the sessions

The structure of the sessions was formatted as follows; As the first activity, we engaged the class group by immediately introducing the concept of participation. The pupils used an app to vote to decide in which way they could introduce themselves to us. This immediately ensured active participation in the sessions.

Afterwards we proceeded to a general introduction about the rights of the child. Which rights exist, which ones did they already know and which ones didn't they know yet? It is important that young people realize that they not only have duties but also rights. The most important concept is that you always have a say in a situation in which you are involved.

Through exercises and games it became clear that they, as youngsters and as pupils, always have the right to have an opinion and that you can share this opinion with others.



On the other hand, you can only form an opinion if you are sufficiently informed about the subject. Informing is also the first step of this research project.

With the help of the participation ladder, we discovered the different levels of participation.

At school level, we also examined which decisions were taken at which level.

This way it became clear to them at which level they could effectively participate in the decision-making process. This included all the decision-making bodies and their authority such as the student parliament, the school council, the school board, the government and so on.

After these rather theoretical sessions, they were actively put to work.

Everyone was allowed to brainstorm individually. What would they change if they had a say in the school. What would they keep, what would they improve and what would they change immediately.

The class group was divided into smaller groups of 3 to 4 people. For each group they could compare whether they had the same vision referring to their brainstorm outcomes. Based on overlap, they chose their theme around which they would base their research. In these groups they were further guided in their research where they worked independently. Step-by-step support and feedback were provided during the sessions.

1.2 Methodology

- The research began by outlining the general structure and objectives of the project. terms were clarified such as public participation, decision-making bodies at school, children's rights,...
- The pupils themselves chose their theme with the help of a brainstorm activity. In groups of 3 to 4 students they proceeded with their theme. The themes they chose were named in a hashtag. These hashtags are the following: #motivation, #stressatschool, #motivationatschool, #psychological well-being, #makeschoolfunagain, #togetherwecanbeatstress, #everyoneIsUnique.
- As a first assignment, they were guided to do a literature research around their research topic. they searched for background information, existing initiatives, inspiration,....
 - o They were guided in setting up a scientific study using a tips and tricks booklet that was prepared by UCLL. In this booklet, they found tips on how to search for scientific sources online and how to analyze them.
- Per group they determined a main research question and 3 subquestions. At the end of this research, they should obtain an answer to their main research question
- For each sub-question, we drew up a research method they could use for this purpose. The following methods were recommended: an interview with relevant stakeholders, a large-scale survey, a literature review. Each group planned each recommended method to obtain an answer to their sub-question.
- They received the necessary support and feedback each time during the sessions. Time is also provided here to reflect, discuss obstacles and so on.
- The input gathered from the surveys, interviews, and literature review is be mapped by group and presented as a research paper. The literature review is mainly for information and inspiration, the interview and survey are mainly to check their ideas about actions with other actors in the school.
- To obtain a relevant data analysis, the students received a guest lesson from an expert data processing.



- The research ends with a concrete proposal where they can substantiate the relevance based on their research.
- They keep their school and stakeholders informed by taking over the EducAction_hasselt instagram account.

2. Problems

Using brainstorming activities, students listed what they thought could be improved at school or what they would like to get involved in. Themes that are picked here are mainly based on the wellbeing of their fellow students. This content also leans most closely to their own expertise and interests and is in line with their field of study. Each group focused on an own chosen specific theme which they converted into a hashtag: #motivation, #stressatschool, #motivationatschool, #psychological well-being, #makeschoolfunagain, #togetherwecanbeatstress, #everyoneIsUnique.

Research questions or problems that students are working on, separated per group:

- ‘Explore how to strengthen students' motivation to come to school.’
 - o At this school, students are given the several hours per week of free space. These hours are filled in according to the student's own interest such as: art subjects, drama, sign language and so on. However, according to the pupils, the choice is limited. They have done research on intrinsic motivation and are convinced that students will be more motivated to come to school if there is more attention for their own interests and talents.
- ‘We want to help or make sure that all students enjoy going to school.’
 - o Based on their literature review, the students state that, as time goes on, school becomes less and less loved. They would like to know why and what the opinion of their fellow students is about that.
- ‘We want to prevent or reduce stress at school.’
 - o The students of this group have the impression that many students experience stress at school. They want to find out what this stress is based on and in time prevent or reduce this stress at school.’
- ‘Not all students are motivated. We want to know why and how we can change this by taking a critical look at the current system..’
 - o The students state, based on their literature review, that not everyone is motivated in school. They want to find out if this motivation can be improved by making small or large changes in the education system. Such as certain content adjustments in different lessons so that they are more attuned to the lifestyles of the students or major adjustments such as a complete educational reform.
- ‘We want to improve the psychological well-being of our fellow students.’
 - o Partly because of corona, these students are concerned about the psychological and mental well-being of their fellow students. They want to investigate where students can go to with their problems and whether this is sufficient.
- ‘We believe it is important for each student to have a positive self-image.’



- Students want to gain a view of the factors that currently influence their fellow students' self-esteem. Based on this, they want to initiate initiatives to improve the self-esteem of their peers.

3. Actors involved

Students

The school sessions take place in real life each time with a group of 20 students. They are very actively involved. In consultation with the principal, we have been assigned this class that will work on both the school and the community labs during this project. The class group is in their second last year of secondary school and their main subject is human sciences. This is a theoretical orientation with a curriculum that focuses on subjects such as psychology, behavioral sciences, cultural sciences and so on. The class group is a close-knit group who are generally very motivated in school. The sessions take place during behavioral science classes.

They form smaller groups of 3 to 4 students in which they initiate their own research. In this research, they will look for, among other things, the current situation of their school. In most groups a large scale survey was done to find out the opinion of their fellow students. Each group chose its own relevant target group for the survey. This could be specifically one grade but it could also relate to all students in the school. The surveys were successful and involved more than 300 students in total.

Some research groups also chose to include the opinions of students from other schools in order to make a comparison. This makes that dozens of students from other schools were also involved in this study.

Teachers and school manager

UCLL set the foundation for a cooperation with the Atheneum Hasselt and took the initiative for a possible collaboration. The principal of this school, Vanessa Oeyen, was very receptive and promoted the project within the school. She is also kept informed about the content of the project.

The sessions take place during behavioral science classes. Therefore, the content of the sessions was discussed in detail with Ine Kemerlinckx, the teacher responsible for this subject. The lessons themselves were largely taught by Nele Kelchtermans and Chloe Mentens, both researchers at UCLL but Ine Kemerlinckx provided feedback for the content of the lessons. She also monitored the quality and that the content was in line with the learning objectives.

Ine is present each time during the sessions. Between sessions, she also ensures that she can support the students in the research as needed.

To ensure the research has the intended quality, this research project is also discussed during other classes. For example, for the subject Dutch they learned how to make a comprehensive summary and



in the subject mathematics, insights were given to deal with data processing. So these subject teachers were also involved.

In the research project, each group also applied the method of conducting an in-depth interview with relevant stakeholders. These stakeholders varied by group according to the purpose of the interview and the research topic. Relevant actors who were involved are; teachers, student supervisors, the school management, coordinators and parents. In the interviews, they want to look at the current state of affairs based mainly on these actors, what the existing initiatives are and how they can improve them. The students also already propose some solutions to map out their opinions.

Other experts

In the data analysis phase, we also engaged an internal expert from UCLL, Sebastiaan Jans, who is experienced in visualizing research results. In an active workshop, the students worked together with Sebastiaan to analyze and visualize their results from their surveys.

4. Conclusion

It was mainly important to give the students insight into the current structure of the school and to show that they themselves can play an active role in their own school. Because the students have worked with themes from their own field of interest, they are very motivated to bring the research to a successful conclusion. Because of the covid19 crisis it is somewhat less obvious to involve more stakeholders but the students manage quite well to form a nuanced picture about their themes. For example, during the large-scale survey, they noticed that the results were not always in line with their expectations; this indicates the importance of student representation. In addition, they also get to know their school better through the interviews with different actors within their school. This makes them more involved and gives them a better sense of responsibility.



ECOS

Executive summary

- Introduction: summary of the meetings held with the students, presentation of the methodology used— brainstorming, discussions, small group work, questionnaire.
- Problems detected - in general and the three main problems detected:
 1. assessment methods too focused on written tests;
 2. lack of inter-class tournaments (sport activities);
 3. need for greater inclusion of foreign students.
- Actors involved
- Conclusions

Introdução

Os School Labs tiveram início no dia 10 de Novembro de 2020, na Escola Secundária de Pinheiro e Rosa, em Faro. Em conjunto e com a ajuda da Direção da escola, foram escolhidas duas turmas de 10.º ano para integrar directamente o projecto, envolvendo cerca de 40 alunos.

As sessões foram desenvolvidas e implementadas pela Patrícia Henriques e pelo Jorge Machado, coordenadores de projectos internacionais na cooperativa Ecos, CRL e ,como tal, responsáveis pela implementação do projecto EducAction.

Este trabalho foi consolidado e acompanhado pelo adjunto do director do Agrupamento de Escolas, professor André Lara Ramos. Cujo apoio e feedback foram essenciais para a integração e visibilidade do projecto dentro e fora do contexto escolar.

A maioria das sessões aconteceram em formato presencial, em contexto de sala de aula. Apesar das restrições devido à pandemia, em Portugal, as escolas encontraram-se abertas e com funcionamento em modo presencial, entre início do ano lectivo em meados de Setembro e o dia 22 de Janeiro de 2021. Nesta altura, as escolas voltaram a encerrar e as restantes 4 sessões (2 por cada turma) decorreram em formato online.

Contudo, a situação pandémica trouxe alterações no número de horas por sessão. Inicialmente, em Março de 2020, aquando da criação do framework relativo ao WP1, foram estruturadas sessões de 1h30, 2h e 3h. Contudo, o fecho das escolas durante um longo período de tempo no ano lectivo anterior, levou a um início do presente ano lectivo (Setembro de 2020) dedicado, por exemplo, à revisão de conteúdos anteriores e à matéria em falta. Em suma, mudanças e adaptações que foram prioridade para o ensino e para o contexto escolar e que trouxeram também uma necessidade de readaptar os projectos externos de forma a que encontrassem o seu lugar, com o mínimo de prejuízo possível ao seu funcionamento e, em equilíbrio com o bom funcionamento das aulas e das actividades escolares. Neste ponto, podemos afirmar que para além dos reajustes efectuados ao número de horas por sessão (que passaram a ser de 1h30/sessão), não sentimos quaisquer obstáculos na implementação e decorrer do projecto. Antes pelo contrário, podemos afirmar também que desde o primeiro contacto e das primeiras reuniões de apresentação e formalização da parceria com o projecto, fomos recebidos com grande abertura, motivação e disponibilidade (por parte da Direção, professores e directores de turma).



Nas primeiras sessões dos School Labs, começámos por introduzir e definir conceitos e tópicos como: participação e os diferentes níveis de participação, cooperação, tomada de decisão, democracia, etc. O trabalho desenvolvido nas sessões foi, na sua maioria, feito em pequenos grupos e, posteriormente, apresentado em plenário à turma e debatido em grupo alargado.

Relativamente às problemáticas a identificar em contexto escolar, os jovens trabalharam de acordo com o mesmo método: realizaram momentos de brainstorming, debate e pesquisa em grupos mais pequenos, dentro e fora da sala de aula (foi possibilitada a saída do contexto de sala de aula a cada grupo, de forma a que pudessem ter uma visão mais alargada e reflexiva sobre estas mesmas problemáticas); apresentaram os problemas identificados por cada grupo a toda a turma, para se encontrarem problemas comuns e se debaterem os motivos pelos quais foram escolhidas, bem como a sua pertinência.

A identificação de problemáticas foi feita com base nas aprendizagens decorrentes da apropriação e aplicação, por parte dos jovens, da Escala de Referência para Escolas de Cidadania Participativa. Foi pedido aos jovens que tivessem em conta os resultados obtidos aquando da aplicação da escala mas, sobretudo, o que aprenderam acerca dos diferentes níveis de participação e tomada de decisão, bem como acerca das quatro dimensões que integram o instrumento, de forma a que todo este conteúdo servisse de base à procura e selecção de problemáticas relevantes em contexto escolar. Deste modo, em cada uma das duas turmas, surgiram problemáticas associadas a diferentes dimensões, nos vários grupos de trabalho.

Partindo deste pressuposto, a identificação das problemáticas foi feita em pequenos grupos de trabalho, com possibilidade de debate ao longo da sua construção. Os facilitadores da sessão mediaram todo o processo, respondendo a questões e fomentando o pensamento crítico e o raciocínio. A dimensão “outras categorias” foi outra das possibilidades dadas aos alunos, para que houvesse maior poder de criatividade e elaboração sobre os problemas.

Na sessão seguinte, os facilitadores pediram aos alunos que colocassem os problemas que identificaram na plataforma digital “Padlet”, à qual as duas turmas acederam individualmente, de forma a que ambas as turmas tivessem conhecimento daquilo que foi criado e pensado em cada turma (criar a ponte entre as duas turmas).

Antes de chegarmos à conclusão sobre o modo como iríamos elaborar este questionário, foram apresentadas aos alunos duas possibilidades: online (questionário em plataforma digital) / presencial (Dotmocracy). Foram debatidas as vantagens e desvantagens de cada método, optando, por fim, pelo modo online, pois a todos pareceu aquele que é mais seguro (mais facilmente controlável) e que poderia produzir menos enviesamentos nos resultados.

Posteriormente, os alunos realizaram um questionário no Google Form. Neste questionário constavam todas as problemáticas identificadas pelas duas turmas. De forma a expandir a identificação dos problemas ao contexto escolar para além das duas turmas envolvidas directamente no projecto), o questionário foi divulgado a alunos externos às duas turmas. Um dos alunos voluntariou-se para facilitar este processo de divulgação, enviando o questionário para todos os delegados de turma (de todas as turmas e diferentes anos de escolaridade), de forma a que estes o pudessem partilhar com a sua turma de pertença e votar, de acordo com a listagem elaborada, na problemática que consideravam mais pertinente. Obtivemos 56 respostas de alunos/as externos às duas turmas.



Foi solicitado aos alunos que conduzissem entrevistas aos diferentes agentes do contexto educativo. Os alunos mostraram-se disponíveis e motivados para o fazer, porém, na altura (Dezembro 2020), tal só poderia ser possível depois das férias escolares e do regresso às aulas, em Janeiro 2021. A segunda semana de Janeiro, as sessões estavam programadas para a construção do guião de entrevista e para a divulgação e análise do conteúdo das entrevistas. No entanto, tal não se concretizou uma que os alunos ficaram em isolamento profilático, durante 15 dias, devido a um caso positivo de Covid-19, numa das turmas. Após o período de isolamento, na semana em que era esperado o regresso dos alunos e era suposto começarmos os School Labs, foi decretado o período de interrupção lectiva (equiparado a férias escolares). Este período teve início a 22 de Janeiro de 2021 e prolongou-se até 5 de Fevereiro de 2021. Todas estas alterações e medidas com vista ao controlo da situação de pandemia, tornaram-se obstáculos à implementação das sessões e, claro, às próprias entrevistas, que acabaram por não se concretizar. Após esta interrupção lectiva, os alunos regressaram às aulas, porém, em formato online.

Foram calendarizadas e realizadas 4 sessões (2 por cada turma), nos dias 9, 10, 11 e 12 de Fevereiro. Dado o curto período de tempo que tivemos para finalizar os School Labs, estas sessões serviram para debater soluções para as problemáticas identificadas e votação da solução mais adequada para as mesmas, pelo que tivemos, inevitavelmente, de excluir a fase de entrevistas acima referida.

Nas semanas seguintes, realizámos 3 sessões/reuniões (dias 16, 21 e 22 de Fevereiro) de preparação para o Webinar de apresentação do projecto EducAction, que decorreu no dia 23 de Fevereiro de 2021.

Problemas identificados

Os alunos identificaram várias problemáticas e, de modo geral, mostraram-se bastante motivados nesta actividade. Sobretudo, nos momentos de partilha e debate após a identificação.

Numa fase inicial de recolha de problemáticas, muitas delas assentam num carácter mais estrutural (edifício danificado; materiais antigos e pouco funcionais; rede wi-fi lenta) e outras são uma consequência das medidas impostas devido à pandemia (por ex. falta de clubes de diferentes temáticas; desporto escolar; biblioteca fechada temporariamente). As consequências mais relatadas têm a ver com o último exemplo, que afecta o contacto e as relações entre pares e, consequentemente, a sua aprendizagem através de métodos mais informais/não-formais e actividades extra-curriculares.

Quando analisámos e discutimos a listagem geral de problemáticas identificadas, as mudanças sentidas pelos jovens devido a estes problemas, prendem-se sobretudo com questões de relacionamento interpessoal e contacto entre jovens. Algumas soluções que recorrem ao formato digital foram, desde logo, apresentadas no sentido de preencher esta lacuna: criação de um jornal escolar digital; criação de uma caixa de perguntas onde os jovens podem trocar ideias, opiniões e experiências - coordenada pelos próprios jovens (constituição de uma equipa de responsáveis) e que pode também ser pensada em formato digital.

Contudo, da listagem inicial de problemáticas e após votação, foram escolhidos 3 problemas (de acordo com a maioria dos votos dos alunos das duas turmas e dos alunos “externos”:

1. Métodos de avaliação demasiado focados nos testes escritos

Esta problemática foi transversal às duas turmas e aos alunos externos às mesmas.



Os alunos consideram que os métodos de avaliação não são adequados à sua progressão no percurso escolar e que não reflectem os resultados do processo de ensino-aprendizagem. Consideram que os testes de avaliação são causadores de ansiedade e stress (associados a maus resultados ou a fraco desempenho nos momentos de avaliação) e que não têm em consideração várias competências dos alunos. Competências a nível emocional e social - soft skills - não são promovidas nem tidas em consideração nos momentos de avaliação dos alunos. Deste modo, competências como a capacidade de tomada de decisão, pensamento crítico, criatividade, empatia, não são consideradas no percurso escolar, nem na avaliação dos alunos. Os alunos são avaliados e transitam de ano com base em resultados quantitativos oriundos de testes e trabalhos padrozinados, que não têm em consideração o leque de capacidades dos alunos, nem são construídos de uma forma mais estimulante e individualizada (partindo do pressuposto que todos somos indivíduos diferentes, com capacidades e interesses diferentes).

2. Falta de torneios inter-turmas/actividades desportivas

Esta problemática (também ela transversal às duas turmas e aos alunos externos às mesmas), foi apontada como causadora de uma lacuna entre as aulas teóricas e momentos de lazer e de desenvolvimento e aprendizagem de competências de carácter relacional, social, emocional.

A actividade desportiva é vista, pelos alunos, como meio de promover o bom relacionamento entre pares, o bem-estar geral dos jovens, a competitividade saudável, o espírito de grupo/equipa, um estilo de vida saudável, a autonomia e responsabilidade. Consideram que é uma quebra significativa no contacto entre jovens e nas relações de amizade, bem como a nível dos momentos e espaços que a escola oferece no sentido de garantir o desenvolvimento integral dos alunos e de promover o seu percurso escolar.

3. Falta de maior acolhimento e integração a alunos estrangeiros

Apesar da escola possuir uma boa oferta em termos de aulas, apoio e actividades que garantem o apoio de alunos estrangeiros e pretendem quebrar barreiras, nomeadamente barreiras linguísticas e de integração no sistema de ensino, os alunos consideram que esta problemática necessita ser melhor solucionada.

Os alunos reconhecem que já existem mecanismo de apoio a estes alunos, mas necessitam ser reforçados. Do seu ponto de vista, a importância do acompanhamento ao aluno estrangeiro prende-se com questões relacionadas com:

- dificuldades na adaptação a uma nova escola e ainda a um novo país, nova cidade e a uma língua diferente;
- todos têm direito a sentir-se confortáveis no sítio onde vivem;
- a escola é grande parte da vida dos alunos, pelo que se não estiverem bem adaptados na escola, não se irão sentir tão “em casa”, de modo geral;
- interacções inter-culturais: permitem aos alunos estrangeiros aprender a falar a língua, conhecer a cultura e o estilo de vida do país de acolhimento; mas também permitem que, nestas partilhas, os alunos estrangeiros possam ensinar os alunos portugueses aspectos sobre o “mundo exterior”, sobre outras línguas e culturas, que são fundamentais ao desenvolvimento pessoal dos jovens;



- desigualdades a nível do sistema de ensino entre os vários países da Europa e do mundo: a estruturação do sistema de ensino português e variedade na oferta educativa podem ser obstáculos, por exemplo, na escolha de um curso, por parte dos alunos estrangeiros;
- facilitar a adaptação do aluno e promover um ambiente escolar multicultural e inclusivo.

Actores envolvidos

Devido a todas as restrições impostas pela pandemia, apenas os alunos das duas turmas, os delegados de turma das restantes turmas/anos da escola e os alunos das respectivas turmas que participaram no questionário/votação das problemáticas identificadas, os professores e directoras de turma, a psicóloga da escola e a direcção da escola foram envolvidos mais directamente no projecto.

Os pais tiveram conhecimento do projecto através do contacto entre a escola-famílias e de uma reunião inicial (online) de apresentação do projecto EducAction aos pais e encarregados de educação. Neste reunião, para além dos pais e dos EE estiveram presentes a coordenadora do projecto, as directoras de turma e o adjunto do director do agrupamento escolar.

Deste modo, os alunos foram envolvidos directamente, através dos school labs. Os professores foram também directamente envolvidos, através das reuniões de apresentação e arranque do projecto; do contacto directo entre os professores e as directoras de turma e a direcção da escola (por exemplo para calendarizar e agilizar a disponibilidade de aulas para os school labs); dos pré-questionários de avaliação; da sua presença e a participação nos school labs; da ponte que alguns professores têm feito, entre os conteúdos trabalhados nos school labs e a matéria que estão a leccionar; do facto do projecto EducAction ter sido integrado e abraçado pelos professores enquanto projecto interdisciplinar de turma; da sua participação, tal como no caso dos alunos, no Webinar de apresentação do projecto.

Conclusões

Queremos ressaltar que iremos desenvolver estratégias mais adequadas para ultrapassar certas limitações/restrições, de forma a que, directa ou indirectamente, todos sejam sintam o impacto positivo do projecto.

Pretendemos fomentar a construção e desenvolvimento de um projecto que, em termos de participação social, cívica e democrática, se quer conjunta e em assente em alternativas em prol de um maior benefício para todo o contexto e comunidade escolar.

Por último, sendo que o nosso enfoque principal são os jovens envolvidos (directa e indirectamente) no projecto, esperamos que consigam reflectir sobre as questões de participação (participar: onde, quando, como, para quê? Qual a importância da participação juvenil? Será que participo, mas não tenho consciência disso?) e que sejam os que mais sintam o impacto da participação juvenil na construção de uma sociedade cada vez mais justa e equitativa, onde se revejam e da qual se sintam parte, assim como na sua capacidade para escutar (identificar/analisar), falar (criar/projectar/desenvolver) e mudar (intervir) os diferentes contextos em que se envolvem, seja a nível local ou global.



ASTERI

After the students discussion with the representatives of ASTERI, the representative coordinators of the ALFA Educational Institute, the teachers and the school community, the students identified several problems related to their one-sided relationship and the education they receive to which they would like to be more engaged.

They stated that there is no involvement of them in society issues related to the school environment. The main issue they identified is that the school curriculum is limited to the Lessons and there are no hours or even minimal time or any encouragement from the school environment and teachers for extracurricular activities and involvement.

Students confessed that they know almost nothing about the way society moves, nor how they can present a problem they face in order to be solved, they do not know about the Public services, nor the responsible bodies they have to access in order to present an issue that concerns them in order to find a solution.

Also the students pointed out that their teachers are completely limited to the school curriculum defined by the Ministry and only with it, while the student school boards try with no success to organize more extra curriculum activities and field trips. The young council would be a great initiative but students accuse to be mainly manipulated by party groups and do not care for the youth issues.

In addition, the intense use of social media and the mobile phone have changed the ways young people approach their issues.

Presentation of key school problems

Στις συναντήσεις που προγραμματίστηκαν με τους εκπροσώπους του Σωματείου ΑΣΤΕΡΙ τους εκπαιδευτικούς του Ιδρύματος ΑΛΦΑ και τους συμβούλους εκπαίδευσης οι μαθητές έδειξαν εξαιρετικό ενδιαφέρον και για το πρόγραμμα και για να παρουσιάσουν όλα τα θέματα που τους απασχολούν. Ειδικότερα μετά την κρίση με την εμφάνιση του COVID-19 που άλλαξε εντελώς τις διαδικασίες και τις σχέσεις τους με το σχολικό περιβάλλον.

Το κυριότερο πρόβλημα που κατέθεσαν οι μαθητές και έδειξα να τους ενδιαφέρει να βρεθεί τρόπος να ξεπεραστεί είναι το πρόβλημα που αντιμετωπίζουν όλοι οι μαθητές που βρίσκονται κυρίως στις δύο (2) τελευταίες τάξεις του Λυκείου και συγκεκριμένα οι ηλικίες 16 με 18. Οι μαθητές είναι φορτωμένοι με το υλικό που κάθε χρόνο το Υπουργείο παιδείας προσδιορίζει ως ύλη στην εκπαιδευτική κοινότητα και οι καθηγητές τους για το μόνο που ενδιαφέρονται είναι να καταφέρουν στο διάστημα των μαθημάτων να μπορέσουν να ολοκληρώσουν αυτό που ονομάζεται Διδακτέα ύλη.

Αυτό δημιουργεί τρομερό πρόβλημα στους μαθητές οι οποίοι εάν είναι αποφασισμένοι να εισαχθούν σε μια ανώτερη σχολή ή στο Πανεπιστήμιο πρέπει να διαβάζουν και επειδή ο χρόνος στο σχολείο δεν είναι αρκετός και αρκετές φορές η ύλη πρέπει απλά να 'διαβαστεί' χωρίς να την κατανοήσουν οι γονείς τους είναι υποχρεωμένοι να τους στέλνουν να παρακολουθήσουν ιδιαίτερα μαθήματα



«φροντιστήριο» κάτι εξαιρετικά διαδεδομένο στην Ελλάδα ώστε να κατορθώσουν να κατανοήσουν τα μαθήματα και να μπορέσουν να πετύχουν στις εξετάσεις τους.

Αυτό απομονώνει τους μαθητές από οποιαδήποτε άλλη δραστηριότητα, αθλητική, πολιτιστική, πολιτική κλπ και ελάχιστοι μόνο μαθητές σε υψηλό αθλητικό επίπεδο που προσπαθούν να περάσουν με ειδικό τρόπο στο Πανεπιστήμιο παραμένουν ενεργοί σε μια δραστηριότητα ενώ το μεγαλύτερο ποσοστό προσανατολίζεται στα μαθήματα.

Ελάχιστα ιδιωτικά Εκπαιδευτικά Ιδρύματα τα οποία φροντίζουν για τα επιπλέον μαθήματα με επιπλέον ώρες παρουσιάζουν στους νέους κάποιες ευκαιρίες με Πιλοτικά Εργαστήρια τύπου Εικονικής πραγματικότητας όπου τα παιδιά αναπαριστούν Κοινωνικές δομές, όπως δικαστήρια ή τη Βουλή και προσπαθούν να μάθουν κάποιες βασικές αρχές.

Οι περισσότεροι μαθητές τελειώνουν το σχολείο και δε γνωρίζουν ούτε τις βασικές αρχές της Δομής μιας Κοινωνίας, τι σημαίνουν οι θεσμοί, τις υποχρεώσεις και τα δικαιώματα τους. Αρκετές φορές παρασύρονται σε αποφάσεις από τα ελάχιστα άτομα τα οποία είναι έντομα πολιτικοποιημένα μέσα στο Σχολικό περιβάλλον και αυτό γιατί έχουν συνδεθεί ενεργά με ένα Κομματικό μηχανισμό και από εκεί λαμβάνουν οδηγίες και τις μεταφέρουν στο σχολικό περιβάλλον.

Μέσα από τις προκαταρκτικές συζητήσεις που έγιναν για να κατανοήσουν και οι σπουδαστές για το θέμα του EDUCATION φάνηκε η ανάγκη των Νέων να συμμετέχουν και να προτείνουν.

Ιδιαίτερα ενδιαφέρουσα η πρόταση τους να μπορούν πραγματικά να πουν τις προτάσεις τους κυρίως για τα θέματα που τους αφορούν άμεσα και αισθάνονται όπως δήλωσαν ότι είναι σχεδόν απαράδεκτο να λαμβάνουν αποφάσεις για το μέλλον τους άνθρωποι ακόμη και εάν αυτοί είναι εκλεγμένοι οι οποίοι τις περισσότερες φορές δεν κατανοούν καν το πρόβλημα των νέων.

Η παρουσίαση του Συμβουλίου των Νέων του Δήμου Θεσσαλονίκης που έχει ξεκινήσει πιλοτικά στην Πόλη της Θεσσαλονίκης με άτομα ηλικίας από 20 έως 30 ετών αποτελεί μια όμορφη και αισιόδοξη προσπάθεια και η ομάδα του Σωματίου ΑΣΤΕΡΙ κατάφερε να συμφωνήσει να συνεργαστεί μαζί της ώστε να παρουσιάσει στους Μαθητές τις δυνατότητες και ταυτόχρονα να ακούσει τις δικές τους ανησυχίες προβληματισμούς και προτάσεις

Suggestions

- Νεανική εκπομπή στη Δημοτική Τηλεόραση
- Ανοικτές Νεανικές δημοτικές παρουσιάσεις μέσω διαδικτύου
- Ανοικτή γραμμή επικοινωνίας
- Και διαδικτυακός τόπος επικοινωνίας
- Εκδηλώσεις Νεανικές με παρουσιάσεις και βραβεύσεις